Anno 55 - Numero 300

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 29 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Dopo il colloquio di Abbazia, la situazione appare meno grave

SOSPENSIONE TEMPORANEA DELLE OSTILITA' - D' ANNUNZIO NON E' FERITO

Le proposte del sindaco per l'armistizio - La missione del Duca d'Aosta

Il colloquio fra il gen. Ferrario e i delegati Gigante e Host Venturi

Sospensione del fuoco fino a mezzodì

ROMA, 28. — Stamane alle ore 9 il signor Host Venturi ed il sindaco di Fiume signor Gigante s'incontrarono ad Abbazia col generale Ferrario comandante la 45.ma divisione.

Poichè il signor Venturi e il signor Gigante intendevano di iniziare la discussione sopra alcune loro proposte senza aver prima dichiarato se davano esplicito e leale riconoscimento al trattato di Rapallo che l'Italia ha lo impegno d'onore di far rispettare e che è ormai l'espressione della volontà nazionale, il generale Ferrario affermò nettamente che tale riconoscimento dev'essere premessa necessaria di ogni ulteriore trattativa. I signori Venturi e Gigante parvero convinti di questa preliminare necessità e chiesero la fissazione di un nuovo convegno per le ore 14 di oggi per avere il tempo di ritornare a Fiume e conferire in proposito. Essi chiesero frattanto la sospensione del fuoco che venne accordata.

ABBAZIA, 28. (ore 17.25). — Il convegno tra il generale Ferrario e i delegati fiumani Gigante e Host Venturi fissato per le ore 14 di oggi ha avuto inizio alle ore 15.25 e dura tuttora.

TRIESTE, 28. — Nel nuovo convegno del pomeriggio ad Abbazia fra il generale Ferrario e i signori Gigante e Host Venturi questi ultimi hanno recato una dichiarazione dei maggiorenti di Fiume. La parte conclusiva di tale dichiarazione che sarà firmata da D'Annunzio sarà mercoledì mattina presa in esame dal generale Caviglia. Intanto la sospensione del fuoco è prorogata fino a mezzogiorno di domani.

La giornata di lunedì

SENZA AZIONI DI RILIEVO

TRIESTE 27. (ore 20). — Durante la giornata è continuato saltuariamente da ambo le parti il fuoco ma non vi sono state azioni di rilievo. E' stato catturato un aeroplano fiumano che atterrò a Zaule. E' questo il quarto velivolo che viene catturato.

La linea di accerchiamento venne rinforzata e rafforzata.

Il sindaco di Fiume dottor Gigante ed il rettore delle armi capitano Venturi hanno chiesto al generale Ferrario comandante la divisione di Abbazia un colloquio che è stato fissato per domattina.

Sono giunti 5 ufficiali e 78 uomini di truppa, tutti feriti leggeri; tra di essi sono anche un ufficiale ed un soldato fiumani.

Il trattato riconosce

LA PIENA LIBERTA' E INDIPENDENZA

ROMA, 27. — Il sindaco di Fiume Gigante, nominato in seguito alle elezioni compiute durante il regime di D'Annunzio, scrive in un proclama del 22 corrente che l'Italia ha offerto col trattato di Rapallo a Fiume uno stato indipendente amministrato da una commissione internazionale e aggiunge di respingere la offerta ignobile. L'affermazione del sindaco di Fiume è completamente «falsa» ed è tanto più colpevole in quanto è diretta a trarre in inganno gli animi dei fiumani. Il trattato di Rapallo riconosce la piena libertà e indipendenza dello Stato di Fiume che i due stati contraenti Italia e Jugoslavia si impegnano a rispettare in perpetuo. Gli altri stati alleati ed associati riconoscendo il trattato, hanno escluso espressamente ogni propria ingerenza a Fiume e questa è la verità.

Nessuna limitazione è posta alla libertà dei fiumani nè dall'interno, nè dall'estero. I fiumani, e solo i fiumani, decideranno liberamente della forma di governo, della costituzione ed amministrazione della propria città e regoleranno i loro rapporti con i vicini e con ogni altro stato. — Nessuna delle molte formule escogitate nei due ultimi anni assicurava così pienamente la libertà e la indipendenza di Fiume. Tutti ricordano le tutele internazionali, la protezione ed influenza della Società delle Nazioni ed altre artificiose costruzioni che si volevano imporre a Fiume. Nulla di tutto ciò nella situazone chiara e precisa creata a Fiume dal trattato di Rapallo non commissioni di controllo, non amministrazioni internazionali o miste, nulla di estraneo ma solo la libera volontà dei fiumani e la loro illimitata sovranità su tutto il proprio territorio. Chi afferma il contrario, non afferma certo il pensiero dei cittadini di Fiume, vittime del regime che ne soffoca la voce.

Le condizioni del sindaco Gigante

PER LA STIPULAZIONE DELL'ARMISTIZIO

ROMA, 28. (notte - per telefono) — Il «Messaggero Meridiano» ha da Abbazia:

Per mezzo di un radiotelegramma trasmesso dalla «Dante» il sindaco di Fiume ha chiesto al comando delle truppe assedianti la sospensione delle ostilità alle seguenti condizioni:

1.o — Cessazione immediata delle ostilità sia in terra ferma che in mare.

2.o — Ritiro delle truppe regolari fuori dei confini della Venezia Giulia al di là cioè del vecchio confine.

3.o — Impegno da parte della Reggenza di sgombrare le isole di Arbe e Veglia in epoca da determinarsi.

4.o. — Impegno della Reggenza di restituire le navi regolari e la «Dante» con la promessa di non impiegarle contro Fiume.

5.o — Restituzione delle navi regolari senza l'armamento (solo scafo).

6.o — Sistemazione dei legionari dentro i confini del «Corpus Separatum» compreso il delta di Porto Barros.

7.o — Disinteressamento da parte del governo italiano alla sistemazione delle forze militari della Reggenza considerando la questione come interna dello Stato di Fiume.

9.o — Ammissione di un delegato fiumano nella Commissione per la definizione della questione del porto Barros.

In rapporto a tale domanda di armistizio il sindaco Gigante e Corrado Zoli hanno chiesto telegraficamente un colloquio col generale Caviglia e i lascia passare necessari per varcare la linea di blocco. Se la domanda verrà accolta il colloquio potrà seguire domattina.

Verso la soluzione?

ABBAZIA, 28. — Persona che ha parlato col generale Caviglia riferisce che egli dimostra fiducia in una prossima soluzione del conflitto. Egli trae questa fiducia dalle notizie che ha sullo spirito della popolazione fiumana, nonchè dal colloquio che ha avuto luogo stamane fra i fiduciari di d'Annunzio ed il generale Ferrario. —

—Un telegramma inviato dal generale Caviglia a Roma conclude: «Ho la impressione che siamo vicini alla soluzione».

Il comandante è incolume

TRIESTE, 28. (notte - per telefono) — Sembra che la ferita del comandante D'Annunzio sia una scalfittura. Un legionario prigioniero assicurò che il comandante è incolume.

ROMA, 28 (notte - per telefono) — Il Ministero dell'Interno smentisce la notizia della ferita di D'Annunzio.

Il Duca d'Aosta a Trieste

PER UNA MISSIONE IMPORTANTE

TRIESTE, 28. — Stamane il duca d'Aosta sarebbe stato visto al bivio di Nabresina dirigersi verso Abbazia. — Non si ha conferma della notizia, ma nelle sfere governative triestine si lasciava intendere che il principe sarebbe stato incaricato di una importante missione.

Smentita di notizie tendenziose

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 28. — Da Fiume si vanno artificiosamente diffondendo notizie false e oltraggiose circa il contegno delle nostre truppe secondo le disposizioni del generale Caviglia usano le armi solo quando vi sono assolutamente costrette. A smentire tali voci basta conversare coi non pochi feriti delle truppe regolari ricoverate nell'ospedale militare di Trieste. Essi sono tutti concordi nell'affermare di avere avuto l'ordine di sparare evitando il più possibile di arrecare danni sia alle persone che alle case e di essersi assolutamente attenuti agli ordini impartiti nonostante il fuoco dei legionari. E' anche partita da Fiume una altra notizia tendenziosa e cioè che reparti di truppe italiane abbiano defezionato. Ciò è assolutamente menzognero e smentito, mentre le truppe regolari mantengono un contegno di assoluta disciplina e fedeltà pur nel doloroso adempimento del loro dovere.

La Croce Rossa manda

UN OSPEDALETTO A FIUME

ROMA, 28. — La Croce Rossa Italiana ha messo a disposizione del generale Caviglia un certo numero di medici chirurghi. La benemerita istituzione invia pure al comando di Fiume un ospedaletto di cento letti sotto la direzione del professor Bastianelli che parte stassera per Fiume.

Come la stampa francese

PARLA DI FIUME

PARIGI, 27. — Tutti i giornali francesi dedicano largo spazio alle notizie che giungono a Parigi sugli avvenimenti di Fiume. Essi sono unanimi nel biasimare l'atteggiamento di D'Annunzio e ritengono che il governo italiano che agisce con prudenza e saggezza e moderazione, non possa adottare altra linea di condotta che quella stabilita.

Il «Matin» scrive: «Quale che sia il genio dello scrittore e la magnifica condotta dell'uomo durante la guerra nulla potrebbe scusare l'atteggiamento di un ufficiale italiano che comanda ai suoi seguaci di tirare sulle truppe del suo paese. Vi sono già parecchi morti e dei feriti e possono purtroppo esservene altri domani. D'Annunzio non ignora che ormai egli si è posto fuori della legge e che nessun governo geloso di farsi rispettare potrebbe scusare la sua folle e sanguinosa impresa. E' dunque verosimile che egli cercherà con un atto disperato il mezzo di chiudere un'avventura il cui principio era ispirato da un atto di nobile patriottismo, ma nella quale egli e i suoi compagni si son lasciati deviar da un'orgoglio incommensurabile. Il gabinetto di Roma ha esauriti tutti i mezzi di persuasione prima di giungere alla violenza e tanto meno esso può indugiare ora che il trattato di Rapallo assicura a Fiume un'autonomia completamente onorevole ».

Il «Gaulois» scrive: « Bisogna riconoscere che l'Italia è stata paziente e che è stata indulgente verso il suo poeta; tuttavia bisogna finirla. Ora è in causa la dignità dell'Italia; all'uscita gloriosa che gli si preparava, D'Annunzio preferisce una lotta sanguinosa; egli suona a raccolta, proclama la legge marziale, governa, incrudelisce, terrorizza. Perchè questa ostinazione? Deriva essa, come alcuni suppongono, da un orgoglio insensato e da un eccesso di megalomania, o è egli semplicemente il prigioniero dei suoi legionari? Nell'incertezza, non sappiamo demolire un uomo al quale dobbiamo le più generose emozioni del cuore e dello spirito, un apostolo troppo appassionato di ideali che hanno diffusa tanta bellezza. Ricordiamo soltanto nel momento in cui egli sta forse per pagare un gesto inutile, che questo gesto è anche criminoso e getterà un'ombra sulla sua memoria ».

—+✱+—

La Russia dei soviet manca un'altra volta alla parola data

Non si farà per ora la pace con la Polonia

PARIGI, 28. - Il «Journal» ha da Londra: I giornali londinesi pubblicano un dispaccio da Varsavia (via Copenaghen) il quale dice che i negoziati fra le delegazione russa e quella polacca sono stati sospesi. Ioffe avrebbe dichiarto che la situazione internazionale della Russia è ora così soddisfacente che l'esecuzione della clausola del trattato provvisorio concluso colla Polonia non presenta alcun carattere di necessità e che è inutile preoccuparsi del rimpatrio dei prigionieri di guerra polacchi che vengono utilizzati nel modo migliore in Russia.

LEOPOLI, 28. — Il partito bolscevico ucraino che in queste regioni ha istituito la dittatura in nome di Mosca si è scisso in due parti, passano all'opposizione parecchi personaggi socialisti del giornalismo locale. La situazione è tesa.

Quattordici mila detenuti politici

NELLE PRIGIONI DI MOSCA

VIENNA, 28. — L'ufficio stampa ucraino comunica:

«Nella regione del Don il 40 per cento degli operai si è associato ai rivoluzionari; 18 mila operai delle officine Putiloff inquadrati nell'esercito dei lavoratori hanno iniziato lo sciopero. Nella zona dello sciopero il governo dei soviet ha inviato dei reparti di truppe cinesi per sedare il movimento. Attualmente si trovano nelle prigioni di Mosca 14 mila detenuti politici».

—× × ×—

La Francia non fornisce

PIU' MATERIALI A WRANGEL

PARIGI, 27. — (Camera dei deputati). Continua la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio. Durante la discussione di un articolo relativo all'ammontare delle cessioni di materiali che potranno essere fatte ad alcuni governi stranieri Berthon deputato socialista domanda ai ministri della guerra e delle finanze, se essi continueranno a sovvenzionare Wrangel e se la Francia continuerà la guerra contro la Russia.

Halbert, ministro della guerra, risponde che il Governo di Wrangel è stato riconosciuto come governo di fatto. Il sistema di cessione di materiale è stato sospeso nel momento in cui il governo di Wrangel ha cessato di esistere.

Raiberti dice che le cessioni fatte al Wrangel sono state subito rimborsate dal generale stesso.

Berthon domanda poi se è stata fatta una cessione di materiale alla Polonia.

Raiberti risponde che la Polonia ha per il suo eroismo ha salvato la pace dell'Europa. La Francia non le ha mai rifiutate.

—× × ×—

Un'altra protesta dell'Intesa a Berlino

BERLINO, 28. — L'ambasciatore francese ha presentato al ministro degli esteri una nota nella quale si duole del mancato pagamento delle indennità di guerra dichiarando che ciò costituisce una violazione del trattato di pace.

—× × ×—

La convenzione sul lavoro

ITALO FRANCESE

PARIGI, 28. — Nel pomeriggio il Senato ha approvato il progetto di legge che ratifica i trattati di emigrazione ed immigrazione del lavoro e di assicurazione e delle providenze sociali concluse tra la Francia e l'Italia.

—+✱+—

IL BILL DELL'HOME RULE SANZIONATO

LONDRA, 28. Il Re ha sanzionato il bill dell'«home rule» per l'Irlanda.

Il Senato approva l'esercizio provvisorio dopo un notevole discorso di Wollemborg

L'on. Giolitti rifiuta di rispondere su Fiume

SENATO DEL REGNO

ROMA, 28. — Presidenza del vicepresidente Colonna Fabrizio. La seduta è aperta alle ore 15.

La commemorazione del sen. di Prampero

PRESIDENTE comunica che il presidente del Senato on. Tittoni è lievemente indisposto. Indi commemora i senatori Mayor des Planches e di Prampero, ricordandone i meriti nella vita pubblica e privata. (Approvazioni).

GIOLITTI, pres. Cons., si associa a nome del Governo alla commemorazione, augurandosi che le nuove generazioni si ispirino all'esempio di patriottismo dato dal senatore di Prampero (approvazioni).

MORPURGO propone che le condoglianze del Senato oltre che alla famiglia del Senatore di Prampero siano inviate anche al Comune ed alla Provincia di Udine. La proposta è approvata.

La discussione dell'esercizio provv.

Si discute il disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

WOLLEMBORG non si fermerà sulla formula dell'articolo unico del disegno di legge nè sulle vicende parlamentari ricordate nella relazione. Crede che la nostra situazione finanziaria sia grave, tale da poter divenire pericolosa, ma non disperata. Si difende dall'accusa di essere pessimista; ricorda che nell'imminenza dell'armistizio, quando tentò per il primo di tracciare le linee del bilancio normale, espresso la speranza che si sarebbe potuto contenere sotto gli otto miliardi, cifra che oggi deve essere raddoppiata. Così anche sei mesi prima della cessazione della guerra prevedeva che il debito pubblico post-bellico avrebbe trovato, a liquidazione compiuta, i cento miliardi. Non è chi non vede come queste sue previsioni fossero oltremodo ottimistiche, come la stessa cosa si deve dire circa le osservazioni da lui fatte sulla circolazione cartacea e l'inflazione monetaria. Nonostante le smentite che ha ricevuto, credo mantenersi ottimista. A ciò lo persuadono i meravigliosi aumenti delle tasse di bollo e di registro, di quelle sugli spiriti, sullo zucchero, gli straordinari provvedimenti del tabacco, dei fiammiferi, del lotto. A proposito del tabacco osserva come si contengano stranamente certe classi della popolazione, che consentono a pagare cinque e sei volte di più i signari che esse consumano, mentre si rifiutano a pagare il pane la metà del suo costo reale. E, sempre in tema di spese voluttuarie, cita i calcoli fatti sul costo di una famiglia operai, nella quale il pane e gli altri generi di primissima necessità sono rappresentati appena dall'8 per cento, meno che nel periodo anteriore alla guerra. Il progresso mirabile delle entrate dello Stato si collega e si spiega in gran parte col moto ascensionale dei prezzi. Anche l'Italia è vicina a toccare il limite di questo accrescimento. Bisogna cominciare a considerare certamente le conseguenze di un possibile ribasso dei prezzi che renderà maggiore il gravame effettivo del debito pubblico. All'inflazione monetaria e creditizia si è accompagnata una specie di inflazione morale: le entrate minori sono salite da 270 milioni a 5233; di molto di esse è transitorio il carattere o temporanea la notevole entità, ma perdurando tuttora le condizioni che hanno prodotto il loro accrescimento, si può essere sicuri che le previsioni ministeriali saranno superate.

Il fiscalismo troppo spinto rallenta la produzione e semina la miseria. Solo la compressione delle spese potrà migliorare il nostro bilancio.

Parla il ministro del tesoro

MEDA, ministro del tesoro prende la parola unicamente per ringraziare il senatore Wollemborg di quanto ha detto con tanta autorità e profondità. Egli ha dato utilissimi consigli che l'oratore ha sentito altre volte ai quali ha sempre cercato di uniformare la sua azione come membro del governo. Tra le moltissime gravi difficoltà della realtà quotidiana, quando il senatore Wollemborg invita ad incrementare le entrate non si può rispondere altrimenti che tale l'intento e il lavoro quotidiano del governo. Quando dice che bisogna fare economia non si può che rispondere che si riconosce la giustezza del programma.

La volontà di tenervi fede ha ostacoli proprio nel parlamento, dal quale gli eccitamenti alle spese sono continui e quindi la responsabilità in materia deve andar divisa per lo meno a metà tra potere legislativo e potere esecutivo.

A chi governa l'Italia potranno mancare l'intelligenza e l'abilità ma a nessuno potrà mai mancare la volontà ferma di servire il paese secondo le proprie forze.

Questa volontà permette di confidare che la nave dello stato non andrà mai ad infrangersi come tanti predicano negli scogli che si presentano minacciosi dinanzi alla sua rotta dai quali non si debbono certo distigliere gli occhi, ma senza che perciò ci si lasci ridurre dal fascino dell'inreparabile che troppo volte non è se non un miraggio e un prodotto della debolezza di forza morale e di volontà decisa (vivissime approvazioni).

FACTA ministro delle finanze anche egli ringrazia il senatore Wollemborg che con la sua competenza e con la sua lealtà ha riconosciuto che l'opera dell'amministrazione finanziaria italiana specie in questo ultimo periodo straordinario dopo la guerra risponde alla fiducia del paese. Rileva che nel paese si è creata una coscienza tributaria che gli fa sopportare i gravissimi sacrifici che impone la condizione presente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

Le interpellanze su Fiume

Giolitti non entra in merito

Si dà lettura dell'interpellanza dei senatori Scialoia, Mazzoni e Polacco: «I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del consigloi e ministro dell'interno intorno ai gravi fatti avvenuti in questi giorni a Fiume e Zara».

GIOLITTI presidente del consiglio. Non ha alcuna difficoltà di accettare l'interpellanza, ma non ritiene possibile ch'essa venga discussa nel momento incui si sta svolgendo un'azione così dolorosa per il nostro paese. Poco vantaggio d'altronde il Senato ricaverebbe da questa discussione perchè egli non potrebbe fornire altre notizie all'infuori di quelle già pubblicate e non mancherà di portare a conoscenza del pubblico immediatamente quelle che volta a volta gli perverranno. Prega i senatori interpellanti di voler rinviare la discussione a giorno da stabilire.

SCIALOJA non può opporsi al rinvio perchè non gliene dà facoltà il regolamento del Senato e perchè esso implica una grave responsabilità che solo il governo può valutare e nemmeno desidera di entrare nel merito ma solo dichiarare perchè aveva creduto possibile che il governo desse una notizia immediata. L'«Agenzia Stefani» dirama frequentemente notizie intorno ai fatti oggetto dell'interpellanza e appaiono nei giornali delle interviste anche del presidente del consiglio che all'oratore sembrano inesatte.

GIOLITTI dichiara di non avere concesso alcuna intervista.

SCIALOJA. Questi fatti producono un perturbamento nell'animo dei cittadini.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta di rinvio. Dopo prova e controprova il rinvio è approvato.

Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è sciolta alle ore 17.20.

Note alla seduta

Malgrado il severo richiamato del senatore Scialoja e l'evidente necessità politica di una anche limitatissima dichiarazione sugli avvenimenti di Fiume, l'on. Giolitti, che pur accorda interviste su Fiume specialmente a giornali stranieri (riportate sempre dalla «Stefani»), si trincerò dietro la delicatezza del momento e lasciò il Senato nella delusione e nel turbamento.

—+✱+—

Non è esatta la notizia

DEL CONGEDAMENTO DEL 99

ROMA, 28. — La notizia apparsa su alcuni giornali circa il congedamento entro il prossimo gennaio della classe 1899 non risponde a verità. Come è noto il ministero della guerra ha già congedato il primo quadrimestre della classe 1899, giacchè esso aveva 4 mesi di maggior servizio in confronto degli altri quadrimestri della stessa classe. Circa il congedamento di questi ultimi il ministero si propone di attuarlo non appena le nuove reclute del 1901 abbiano ricevuto la prima istruzione militare che si completerà solo nel prossimo febbraio.

I provvedimenti per l' aumento

delle pensioni

ROMA, 27. — Stamane, sotto la presidenza dell'on. Bianchi si è nuovamente riunita presso il sottosegretariato di Stato alle pensioni la Commissione incaricata di studiare e di proporre i provvedimenti riguardanti l'aumento delle pensioni ed il collocamento dei mutilati e degli invalidi, e la concessione delle polizze. Su quest'ultimo argomento ha riferito oggi alla Commissione la sottocommissione costituita per l'applicazione del decreto 7 giugno 1920 ed ha anche presentato due schemi di decreto legge coi quali si intende dare esecuzione alla estensione del beneficio. La maggioranza ha ritenuto che devesi estendere anche agli impiegati dello Stato ed agli ufficiali in servizio attivo permanente. La relazione che accompagna tali decreti, illustra ampiamente la mobilità degli intenti e le alte finalità economico-sociali a cui le norme ora in fase di applicazione sono ispirate. La polizza diventa così e deve oggi costituire in realtà un atto ed uno strumento di previdenza e di produzione e la sottocommissione ha fatto voti che contemporaneamente alla emanazione delle norme esecutive del decreto predetto del giugno, lo Stato provveda a far sì che la polizza possa razionalmente essere valorizzata ai fini della ricostruzione delle forze produttive ed economiche degli individui e del paese. La Commissione ha cominciato subito l'esame dei provvedimenti proposti dalla sottocommissione ed ha proseguito la discussione iniziando lo studio delle norme speciali che per stabilire la qualità di combattente. Determinato questo punto fondamentale del grave e complesso problema nelle prossime sedute la Comissione concreterà subito le proposte da presentare al Governo perchè siano tradotte in norme esecutive. La Commissione si è riconvocata per il 12 gennaio venturo.

Il merito dell' Italia nel riavvicinamento

DELL'INGHILTERRA alla GRECIA

ROMA, 27. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 26 corrente: Mentre i giornali continuano a commentare le dichiarazioni di Lloyd George nei circoli politici e giornalistici essi sono oggetto di vivissime discussioni. Viene particolarmente messa in rilievo la frase di Lloyd George relativa al gesto compiuto dal popolo greco nel richiamare il Re Costantino e si osserva che il premier inglese ha riconosciuto che in Inghilterra non si è forse in grado di spiegare tali avvenimenti per la mancanza di esatte informazioni sullo stato d'animo del popolo greco. Alcuni giornalisti inglesi giunti ora ad Atene mettono tali parole in relazione con quanto si è detto e scritto a Londra in proposito e rilevano che le prime informazioni della Grecia sono state portate a Londra dal ministro Sforza, il quale ha da prima potuto evitare altri errori degli alleati e poi ha rimesso sulla buona strada i dirigenti inglesi. Appunto perciò la stampa inglese ha salutato il ministro Sforza con parole che non erano semplici complimenti ma espressioni di una vera riconoscenza. Per questa ragione mentre la stampa greca inneggia solo all'Inghilterra ed all'accordo con essa stabilito alcuni circoli della stampa estera rilevano che è merito dell'Italia se la Inghilterra sta riconoscendo la verità sulla situazione greca e si sta dando un nuovo orientamento in questo senso alla sua politica.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

Un aeroplano di Fiume atterrato a Pordenone

La scomparsa degli aviatori

Pordenone, 28 (per telefono).

Ieri a sera verso le 16 un aeroplano volteggiava sopra Villanova a circa 2 chilometri da Pordenone e poco dopo atterrava, sembra in seguito alla nebbia, in una prato vicino alla casa dei conti Cattaneo.

Dall'apparecchio scendevano due ufficiali che affidavano l'areoplano per la custodia ad alcuni contadini che sarebbero tornati questa sera consegnando loro 150 lire e dicendo che sarebbe ritornato questa notte per ripartire.

L'areoplano porta sotto le ali e sulla coda scritte inneggianti a D'Annunzio e a Fiume.

Stamane i carabinieri e un reparto di cavalleria guardiano l'apparecchio e un maggiore dell'aviazione ha disposto per l'inutilizzazione dell'apparecchio stesso.

Gli ufficiali finora non si sono presentati.

L'areoplano è uno Sva 120. Il serbatoio era provvisto di benzina per 1500 chilometri.

Hanno dovuto o voluto atterrare? E' questa la domanda che tutti si fanno e c'è pure chi non stenta a credere che i due ufficiali intendessero proseguire verso Milano o magari verso Roma.

Potrebbe darsi però che l'obbiettivo dei due aviatori sia stato raggiunto. Incaricati di una missione in Italia da parte del Comandante, hanno superata la linea del blocco e hanno qui atterrato. Con la ferrovia avranno a quest'ora raggiunta la meta prefissa.

Costituzione di Società. — Ci scrivono, 28:

Con rogito del Notaio Sostero l'altro ieri si è costituita una Società Anonima Cooperativa di produzione e lavoro con sede in Pordenone, fra Decoratori, Verniciatori ed affini della nostra città. La Società ha per iscopo di assumere ed eseguire, in cooperazione lavori di decorazione, coloritura, verniciatura, affinchè ogni socio lavoratore consegua i profitti del suo lavoro per gli enti pubblici e privati.

La durata della Società è fissata per dieci anni e potrà essere prorogabile.

Il capitale sociale è illimitato ed è costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore di L. 100 cadauna.

Furono nominate le cariche e ad unanimità vennero eletti i signori: presidente Venerus Alfredo; vice-presidente Nocente Antonio; a consiglieri: Marcolin Giovanni, Sist Gaspare, De Carli Pietro; a sindaci effettivi Marcolin Elia, Brusadin Luigi, Raffin Carlo.

Funerali. — Sabato sera è morta tra il generale compianto della cittadinanza, la signora Dorina Belgrado, vedova del compianto comm. ing. Damiamo Roviglio, che fu presidente per parecchi anni della Deputazione provinciale. Ieri sera alle ore 5.30 seguirono i funerali che riuscirono imponenti e commoventi: una sincera attestazione di affetto per l'estinta, donna di elette virtù.

Ai congiunti condoglianze sentite.

Due grandi veglie. — Veniamo a conoscenza che un Comitato cittadino sta organizzando due grandi veglie al Teatro Modernissimo Pollini e cioè al prossimo venturo mese di gennaio una veglia di lusso mascherata, e l'altra popolare. Il ricavato sarà devoluto a beneficio dei Pii Istituti della nostra città. Vi terremo informati.

Concerto benefico. — Ci scrivono da Cordenons:

Vengo informato che il concerto organizzato dai sigg. Romanin e Bertoncini — e dato dall'Istituto Musicale di Pordenone, a favore dei nostri poveri — ebbe ieri il migliore successo artistico e finanziario.

La sala d'Andrea era affollata di persone convenute a godere dell'arte dei nostri grandi del '700, felicemente e opportunamente riesumati dal M.o Buja, direttore dell'Istituto musicale pordenonese.

Il sig. Squarza — violoncellista appassionato — eseguì con molto sentimento musica di Sulli, Pergolesi, Sammartini. Il dott. Javicoli — colto studioso del violino — eseguì con stilistica perfetta il concerto in «da» di Vivaldi e si ebbe larga messe di applausi.

Il dott. Jorio — pianista di tecnica meravigliosa — seppe rendere stilisticamente alla perfezione Scarlatti, Paradisi, Venio. Con anima piena di fuoco di passione eseguì il «Capriccio» di Longo, di cui il pubblico, con applausi scroscianti, volle il bis.

Il Quartetto Pordenonese eseguì quattro sonate (Corelli, Tessarini, Locatelli, Boccherini) con fusione ammirevole, con colore e sentimento. Ogni tempo, ogni sonata, gustatissimi dal pubblico, furono applauditissimi. Alla nota violinista Bianca Maria Buja venne offerto un mazzo di fiori. Replicatamente richiesta di un «a solo», eseguì il difficilissimo «Settimino» della «Lucia», ove il sentimento ed il virtuosismo trovarono nella graziosa e valente interprete un'amalgama, una fusione sorprendente.

Alla Presidenza dell'Istituto Musicale di Pordenone, al suo infaticabile e benemerito direttore, M.o Buja, agli esecutori tutti, il Comitato rivolse parole di vivo ringraziamento, per l'alto generoso ed eminentemente artistico compiuto a favore dei poveri, acciocchè con animo più lieto sorridano al nuovo anno.

Da FAEDIS

La protesta della frazione Canal di Grivò — Ci scrivono, 27:

Tanto per la verità la preghiamo pubblicare questa lettera:

Nel n. 304 del «Friuli» del giorno 24 c. m., in una corrispondenza da Faedis venne pubblicato il resoconto di una rissa avvenuta a Canal di Grivò fra Toffoletti Marcellino e Bortolutti Pietro, di Canal di Grivò.

Noi di Canal di Grivò protestiamo e facciamo notare quanto segue: 1. che il corrispondente del «Friuli» da Faedis altre volte denigrò questa frazione con asserzioni non veritiere ed esagerate: 2. che i suddetti rissanti non hanno nulla a che fare con Canal di Grivò essendo ambedue di Canal del Ferro sobborgo fantastico di Faedis. 3. che il sullodato corrispondente cerca qualunque pettegolezzo per far questioni di partito e malevoli insinuazioni per par sfogo alla sua mal contenuta bile. residuo del fiasco elettorale. Qualora volesse riandare il suo passato e poter dare un'occhiata dietro alle quinte (o dietro l'altare!) del suo partito, si troverebbe qualcosa di più marcio.

Ringraziamo, auguriamo buon anno

Alcuni frazionisti

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Gare di calcio Natalizie — Ci scrivono, 27:

Approffitando del tempo splendido la prima squadra della nostra «Società Sportiva Sangiorgina» dopo un lungo periodo di riposo, in parte forzato, si incontrava, nel giorno di Natale, in gara amichevole con quella della «Pietro Zorutti» di Cervignano.

Partita combattuta con slancio da ambo le parti, quantunque il campo pesantissimo per le recenti pioggie rendesse il gioco spesso slegato e provocasse ininterotte cadutte e numerosi falli.

Nel primo tempo i cremisi della Sangiorgina sono in prevalenza sotto la porta avversaria; nella ripresa gli azzurri cervignanesi tentano con foga, inutilmente più volte la via della porta, interotti da discese improvvise degli avversari.

A qualche minuto dalla fine, dopo che la Sangiorgina si è assicurata tre punti di vantaggio i cervignanesi riescono a segnare l'unico punto che salva l'onor della giornata.

Domenica 26 la «Sangiorgina» in formazione mista — avendo dovuti sostituire quattro dei suoi elementi — scende di nuovo in campo contro la squadra di Bagnaria Arsa, pur essa incompleta. I cremisi risentono delle fatiche del giorno prima e non possono svolgere il loro miglior gioco. La gara ha fasi alterne ma la Sangiorgina ha maggiori occasioni di insidiare la porta avversaria, però efficacemente difesa. La partita si chiude con la vittoria della Sangiorgina, con uno a zero.

Ad entrambe le gare assisteva numeroso pubblico.

Da TAIPANA

Tanto per finir l'anno. Ci scrivono 28: Il Commissario Prefettizio signor Biasoni, ha certamente sbagliato strada illustrando meriti del cav. Coos per una più alta onorificenza, perchè è veramente ammirevole e merita un compenso la condotta, e la infaticabilità di qualche disfattista. Il molto Reverendo Parrocchetto ha troppo lavorato a beneficio della Patria, tanto è vero che per avere tenuta una conferenza patriottica nella sua canonica, in Monteaperta, nel 1916 il R. Pretore di Tarcento (nonostante le splendide arringhe degli avvocati Bertaccioli e Tassini, e le difese di parecchi persone, tra le quali anche il cav. Coos che il Reverendissimo Cappellano aspetta di ringraziare «in extremis») gli affibbiò trecento lire di multa e le spese processuali, tanto per non farlo scependere «a divins». Venuta la liberazione, il suddetto monsignore, a spese del patrio Governo, ha rimpinzato il portafoglio con un grosso concordato, e, da uomo esperto in materia, ha messo il denaro a profitto istituendo una Cooperativa di Consumo e levando eroicamente la tessera ad una povera vedova con tre orfani. Nella passata estate, ha bravamente venduto il grano tesserato a chi anche senza diritto di tessera, dava sonanti, ondè molti rimasero all'asciutto e furono costretti a riempirsi di patate. Diventati gialli, questi molti strillarono, ma il signor Vicario li fece tacere col far circondare la sua inaccessibile dimora, da un autocarro pieno di carabinieri. E' un bell'esempio di prudenza da tramandare ai posteri!

Dove il suo antecessore aveva messa la concordia, ora è nato il caos. Da valente commediante, l'egregio monsignore ha appoggiato un certo consigliere aspirante al sindacato, il quale consigliere respira l'aria libera in grazia dell'amnistia. Malgrado tutti gli sforzi, il sindaco è andato molto lontano ed il protetto è rimasto semplice coscritto. Il benemerito protettore: dopo avere finito di dispensare con vera carità cristiana, i biscotti, il sapone ed altro, della Croce Rossa Americana ha pensato che probabilmente avrebbe potuto fare il segretario del nuovo presidente della Congregazione di Carità, perchè, oltre il sussidio in denari si dispensano ai poveri anche indumenti. Egli è più povero di un eremita, tanto è vero che, essendo state divise diecimila lire, date dal Governo, tra i più poveri danneggiati dalla grandine, delle quali a lui non toccò un soldo benchè fosse dunneggiato (?) egli, offeso nel vivo, andò a piangere in Chiesa e a leggere (oh, con che voce tremante d'ira e di dolore!) le lettere che egli aveva scritto all'onorevole deputato del collegio parchè il governo concedesse il sussidio. Così, per quella sera il mese Mariano fu illustrato meglio del solito. Non si va troppo lontano nell'immaginare la commozione del signor Vicario, poichè un povero operaio la sentì ripercuotersi nel profondo del suo cuore, e manifestò la sua simpatia gettando ai piedi del suddetto signore i pochi spiccioli che aveva, dicendo forte: «Prenda, si comperi la velada!» Siccome poi la Congregazione non si è mai ricordata di lui, il poveretto si è procurato un ufficio proficuo, anche perchè i frazionisti non vogliono aumentargli la probenda. Ricordi il Reverendissimo che il signor Coos è ben felice di avere una moglie che lo può aiutare.

Queste poche cose, tanto per finire l'anno e per rispondere al maligno articoletto comparso sul «Friuli» il 21 di questo mese. Può darsi che col nuovo anno si debba fare al celebre monsignore qualche lezione paterna, per ora si contenti di scolpire, se può, nella mente il noto proverbio: «Non stuzzicare can che dorme».

Auguri, in fine, all'egregio vicario, di più ardue battaglie, perchè più gloriose siano le sue vittorie.

Taipana, 27 dicembre 1920.

Coos cav. Giuseppe

Da CIVIDALE

Giardino Infantile — Ci scrivono, 28:

Nella sera del 25 u. s., nel Teatro «Ristori» ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale dei bambini di questo Giardino Infantile. Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, settanta frugolini, nella loro uniforme bianca, vispi sorridenti, felici svolsero un programmino di canti e di giochi, rallegrato, tra un numero e l'altro, da scelti pezzi musicali, suonati con perfetta esecuzione dal Circolo Mandolinistico «G. Verdi», diretta dal valente maestro R. Lombardi. Si distinsero le bambine Edmea Moschioni, Solidea Miscus e Tittana Commisso, che recitarono con grazia e disinvoltura, poesie e monologhi.

Alla fine la direttrice sig. Amelia Zuliani, ringraziò gli oblatori, gli intervenuti, signori dell'Amministrazione dell'Istituto ed in particolar modo la signorina Rosso, che accompagnò al piano i canti dei bambini, le signorine Carmela Fontana, Anita di Lenardo ed Elsa Moro che tanto si prestarono nel raccogliere le offerte e nell'addobbare il bel pino; e ringraziò pure il maestro Lombardi e l'orchestra tutta che offersero gentilmente l'opera loro, indi brevemente disse dell'utilità del Giardino infantile come Istituto prescolastico. E' questa la chiusa del suo discorso: «In questi giorni sacri agli auguri, assieme a quello di felicità che rivolgo a voi e alle vostre famiglie, io ne formulo un altro fervido quello cioè che il nostro Giardino Infantile viva sempre più si faccia forte e rigoglioso, e possa avere un ambiente proprio, bello, spazioso, che accolga tutti i vostri bambini.

Signori, a voi rivolgo questo mio voto, coll'augurio che ben presto diventi realtà ».

Si chiuse la simpatica festicciuola colla sospirata scossa all'albero, che riversò nei grembialini tesi dei bimbi, tutti i suoi regali, e con la distribuzione per ogni piccino di un pacco contenente un dono particolare.

Vada un bravo di cuore alle gentili persone sopr'accennate, alla maestra signorina Corinna Peressutti ed alla infaticabile direttrice sig. Amelia Zuliani, che fu l'anima organizzatrice di questa geniale festina che lasciò in ognuno ancor più vivo il dolce sentimento di affettuosa simpatia per il nostro Giardino Infantile.

La Befana — Per il giorno della Befana si sta allestendo l'albero di Natale per gli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Gentili persone si prestano alla bisogna.

Onorare beneficando. — Il sig. Crucil Faustino, par onorare la memoria del dott. Pietro Felettig nel primo anniversario della sua morte, che scade oggi, ha offerto lire 10 alle Congregazione e lire 5 agli orfani di guerra.

L'eserciz. della Cividale-Caporetto NON PASSA ALLA VENETA

Abbiamo pubblicato tre giorni fa la notizia che l'esercizio della Ferrovia Cividale-Caporetto sarebbe passato alla Società Veneta. Non è la prima volta che un individuo cerca di sorprendere la nostra buona fede, facendoci pubblicare una notizia non vera.

Prima d'ogni altro la Società Veneta smentisce la notizia, che ci si dichiara assolutamente infondata anche da altra fonte, ugualmente attendibile.

Da ARTEGNA

Sezione Combattenti — Ci scrivono, 28:

Ieri ebbe luogo la nomina delle cariche nella locale Sezione Combattenti.

A presidente venne eletto il sig. De Monte Natale, a Consiglieri i signori Spagnolo Erasmo, Ermacora Licilio, Zossi Antonio, Vidoni Alberto, Ellero Dacio.

All'unanimità è riconfermato segretario il sig. Ermacora Licilio e delegato presso il Comitato regionale il mutilato Adami Sebastiano.

Da AMPEZZO

Elargizione cospicua — Ci scrivono 27:

Segnalo alla riconoscenza di tutti gli ampezzani l'elargizione che il signor Martisnis Pietro detto «Piero Moro» fece a favore del Monumento pro Caduti donando la somma di Lire 300.

Al nostro Piero Moro che possiamo dire l'amico di tutti, vada il ringraziamento di tutta Ampezzo e speriamo che questo nobile atto sia di esempio a tutti quelli che possono in qualche modo aiutare il Comitato onde in breve tempo possa seguire l'inaugurazione.

«Piero Moro» da queste colonne vi diciamo francamente: Bravo!

DA GEMONA

La serata di beneficenza al Sociale. Ci scrivono 27: Lo diciamo subito: esito più lusinghiero non poteva avere la serata drammatico - musicale svoltasi ieri sera al nostro Sociale «Pro Albero di Natale» agli orfani di guerra. — Teatro al completo e di un pubblico scelto, se togli gli inevitabili (per fortuna pochi) seccatori della piccionaia, i quali hanno il loro modo speciale di manifestare la propria compiacenza e hanno pure la buona fortuna sempre di essere compatiti, tollerati e... mandati ben volentieri con qualche sacrato, a quel tal paese...

Ma non ci curiamo di tali incoscienti....

Nella «Figlia di Iefte» la difficile commedia del Cavallotti, in un atto, si distinse egregiamente la giovane signorina Gina Calligaris, la quale, pur essendo alle sue primissime prove «in arte» si disimpegnò più che bene superando di molto l'attesa. Fu ben ri meritata da battimani in uno agli altri attori signorina Peressutti Gemma, Pietro Madrassi e Bepi Elia.

Il monologo: «Al caffè Aragno» detto dal signor Carlo Elia, il caratterista ben conosciuto dal nostro pubblico, piacque assai, divertì, ed ebbe alla fine, i generali applausi.

La farsa «In Tribunale» chiuse ottimamente lo spettacolo: tutti che vi presero parte assolsero il loro compito perfettamente: Luigi Sartori (imputato) — Carlo Elia (l'accusa) — Giuseppe Elia, Sambuco Giuseppe, Gigi Perissutti, i componenti della... corte, nonchè il carabiniere Giuseppe Fachini, così loquace nel suo rigido mutismo, i testimoni Bonitti, Pischiutti e l'usciere Pittini Alfredo, tutti furono meritatamente applauditi.

Questo per quanto si riferisce alla recita.

Il programma comprendeva pure vari numeri di musica e canto. Essi formarono, si può dire, il «clou» della serata e furono applauditi calorosamente e insistintemente.

Il quintetto per archi e piano composto dai signori prof. Nardello, della vostra città, primo violino; Luigi Pollettini violoncello, maestro Cornacchia, piano, Ernesto Pascoli contrabasso e Arturo Armellini, secondo violino, eseguì mirabilmente dei pezzi di opera entusiasmando l'uditorio ed il signor maestro Fernani cantò varie romanze per baritono, mettendo in mostra le sue eccellenti doti di cantante, educato di voce ed intonatissimo. Gli applausi lo chiamarono ripetutamente alla ribalta. Egli certamente non sfigurerebbe fra i veri artisti di canto.

Anche l'orchestrina che suonò negli intervalli merita viva lode.

Insomma uno spettacolo riuscitissimo: lo avevamo previsto e si è avverato, ma in misura superiore alla previsione. E tanto meglio.

L'incasso naturalmente, come l'esito morale, fu soddisfacentissimo.

Elogiamo i promotori della bella serata, ripetendo i migliori rallegramenti agli esecutori dello scelto e svariato programma.

Pranzo di Natale. La spettabile ditta Lodigiani e Meregalli, il giorno di Natale ha offerto il pranzo a 25 poveri concittadini. Esso ebbe luogo all'albergo «Al Friuli». V'erano vecchi, donne e fanciulli. Alcuni volonterosi giovanotti servivano in tavola.

I beneficati si mostrarono caldamente riconoscenti verso i loro benefattori, ai quali va pure data pubblica lode per il loro bell'atto di carità.

Da RAGOGNA

Albero di Natale. — Ci scrivono 25: Ai cento e più bimbi orfani di guerra, nel locale scolastico comunale, per opera e volontà di un Comitato di giovani, fu offerto un magnifico albero di Natale, con distribuzione dei doni in dolci e denari. Erano presenti le autorità comunali ed altre; tenne un breve discorso il maestro De Monte Gregorio rivolgendo parole affettuose e di ringraziamento al Comitato promotore.

Ai cari giovani che con tanto zelo e buona volontà seppero ricordare quei bimbi cui la guerra tutto tolse, vada un ringraziamento riconoscente e affettuoso. Alla sottoscrizione parteciparono il consiglio della Cooperativa con L. 500, il Forno Rurale con L. 100, la Commissione Annonaria con lire 180. Gli operai della Cooperativa assieme alla popolazione con lire 1628.95.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Atto onesto. — Ci scrivono, 28:

Siamo informati che il sig. Ezio Degano, direttore della nostra Cooperativa di Consumo Combattenti nel mentre ieri transitava per la viuzza che da via G. Cotadia va alla vicina frazione di Ligugnane trovò per terra la somma di L. 180 (centottanta).

Il sig. Degano pensò di portare detto denaro al nostro Arcidiacono, dove non tardò punto presentarsi il legittimo proprietario.

Consisteva appunto in una povera donna che accidentalmente e non si sa come, aveva smarrito l'importo di cui sopra.

Da PAVIA di Udine

Albero di Natale. — Ci scrivono 28:

Il sole manda i suoi raggi sul verdeggiante albero di Natale, tutto ornato di bomboniere tricolori, di stelle dorate, di fiocchi di neve, ecc. ecc., situato in mezzo al cortile dell'Asilo Infantile, tutto ornato di pali verdeggianti e bandiere; da un lato dell'albero sono appesi i ritratti di S. M. il Re e S. M. la Regina d'Italia.

Nella mattinata uno stuolo di popolo si recò ad ammirarlo e fu per tutti una piacevole sorpresa, perchè in questo paese non vi è stato, a memoria d'uomo, un albero di Natale. Quest'anno per la prima volta venne organizzato dalla Sezione combattenti del Comune. L'albero fu ornato e lavorato dai combattenti signori Filiputti Giordano e Patroncini Sante coadiuvati dalle signorine Copolutti Ermenegilda, Copolutti Grassi Maria, Piazzensotti Luigia e Tottolo Matilde. Fino dalle ore 13 si vedevano arrivare dai p[...] del Comune le vedove coi loro bam[...], i mutilati e molto pubblico per assistere alla cerimonia. Alle ore 14 arrivarono le rappresentanze e gli invitati. Notammo fra gli intervenuti il sindaco cav. Brida, vari consiglieri del Comune, il rag. Pietro Bosero, dott. Sandrini con la sua signora, il dott. Della Savia, il parroco don Giacomo Molinari, il cappellano don Italico Vidoni, il conte Gilio Agricola, il segretario comunale sig. Pietro Cecconi, il conte Frangipane con la sua signora, le contesse Porcia, varie maestre del Comune e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi. Per il Comitato erano presenti i signori Matteloni Pio, Trangoni Giuseppe, Pellesone Giuseppe, Cantarutti Augusto, e Fabbro Evaristo, Fabbro Onorio, poi la maggior parte dei soci della sezione ed un gran numero di compaesani e di forestieri. La brava banda di Percotto gentilmente offertasi, cominciò a suonare la Marcia Reale. Tutti si alzarono in piedi, e fra gli applausi di tutti i presenti la marcia ebbe termine. Tre scolare di Percotto dissero tre poesie fra le note allegre di una orchestrina a corda ed ebbero i vivi applausi del pubblico. Per il primo prese la parola il signor Zuccolo Antonio vice-presidente della Sezione Combattenti, che disse parole di fede e per la solidarietà fra i combattenti ed il popolo in tempo di pace, come fu in tempo di guerra. Poi prese la parola il sig. rag Pietro Bosero, che pronunciò un ispirato discorso rivolto ai Reduci, ai Mutilati ed alle vedove. Infine parlò egli stesso in friulano agli orfani che ben compresero ciò che egli diceva e batterono le mani.

Poi seguì la distribuzione dei doni ore fu fatta con grande cura e disciplina. Così fra le note simpatiche della banda terminava la bella cerimonia, senza nessun piccolo incidente. Vada un plauso al sig Pietro Bosero per la grande cura che ebbe nella presidenza del Comitato; grazie al solerte signor Attilio Francesconi, che ebbe la direzione dei lavori e un ringraziamento pure ai signori Buttazzoni Antonio, Buttazzoni Giovanni, Copolutti Primo, Giabbai Guerrino, Cleri Giuseppe per il lavoro eseguito per conto dei festeggiamenti.

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute pro albe ordi Natale: geom. Locatelli Antonio L. 25 — Francesconi Attilio 10 — Don Giacomo Fabris, 10 — Molinari 10 — Paolini Gio. Batta. 5 — Fabro Evaristo, 5 — Cantarutti Augusto, 5 — Zampiz Aleandro, 5 — Patroncini Teresa 2 — Buttazzoni Antonio 2 — Patroncini Giuseppe 2 — Venuto Agostino 5 — Foschiani Guido 5 — Matteloni Massimo 10 — Grassi Valentino, 4 bottiglie liquori in sorte — Decimalis Emilio, L. 5 — Bertossi Giuseppe L. 5 — Famiglia Petrocchi, L. 10 — A mezzo Marcuzzi Giuseppe, frazione di Castello L. 34 — A mezzo signorine Morandini Antonietta e sorelle, L. 87.

Da MOGGIO

Una bravo Medico. — Ci scrivono 28: Abbiamo un medico chirurgo, il sig. Guglielmo Dott. Lucca, che si accreditò la simpatia della grande maggioranza del popolo moggese, per le sue ottime qualità scientifiche, nonchè per la sua considerazione cosciente, prestandosi con zelo ed attività, pure disinteressatamente e senza parzialità.

A lui auguriamo un futuro progresso con stima e riconoscenza.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Per il monumento ai caduti - Generosa oblazione dei nostri concittadini dall'America. Ci scrivono 28: — Per il monumento, che la Slavia con unanime consenso ha deliberato di erigere in San Pietro al Natisone ai numerosi suoi figli caduti per la Patria, è pervenuto da Nuova York al prof. Musoni uno «chèque» di lire 1670, accompagnato dalla seguente lettera:

Egregio signor professore,

«Abbiamo ricevuto una circolare alla quale si fa appello a una sottoscrizione pubblica per erigere un monumento ai caduti gloriosamente per la difesa della nostra amata Patria.

«Noi, sebbene lontani, ricordando sempre la nostra cara terra d'Italia, a lei inviamo tutti uniti il nostro contributo.

«Quando accuserà ricevuta di questa mia, La pregherei, signor professore, di farci sapere in che luogo sorgerà il monumento e di mandarci, a suo tempo delle fotografie del medesimo.

«La saluto rispettosamente a nome di tutti e spero di ricevere presto un suo scritto.

Giuseppe fu Giuseppe Molattia
New York 26 Novembre 1920 — 1940 First Avenue.

Stamane alle ore 7, in Roma, dopo breve malattia, confortato dalla presenza dei figli, è spirato serenamente il

Conte

Antonino di Prampero

Vice-Presidente del Senato
Cav. di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia
Reduce dalle campagne 1859-60-61-66
Decorato di una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare

I figli Giacomo, Carlo, Cesco, la nuora Bianca Del Torso, i nipoti Antonino ed Artico, il fratello Ottaviano, i cognati, le cognate, i nipoti di Prampero, de Rosmini, Kechler, Pecile, Rosy addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma-Udine, 27 dicembre 1920.

I funerali seguiranno in Roma, alle ore 10.30 di mercoledì 29 dicembre, partendo dalla chiesa di S. Maria in Aquiro, in Piazza Capranica, ed in Udine nel pomeriggio di giovedì 30 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

IL CONSORZIO DI DIFESA DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE TORRE, partecipa con profondo dolore la morte dell'Illustre benemerito Presidente

Gran Uff. Co.

Antonino di Prampero

Vice-Presidente del Senato

Avviso di concorso a Direttore della Tramvia Tolmezzo-Paluzza

A tutto il giorno 4 gennaio 1921 è aperto il concorso per la nomina del direttore tecnico ed amministrativo di questa tramvia. Le condizioni di stipendio sono fissate dalla tabella di cui regolamento tipo del Ministero dei LL. PP. La nomina verrà fatta il giorno 5 gennaio ed il prescelto dovrà entrare in carica al più presto possibile.

Verrà data la preferenza ai concorrenti domiciliati nei Comuni consorziati per l'esercizio della tramvia.

Tolmezzo, 24 dicembre 1920.

Il rPesidente: — **Vittorio Cella**

Ecco i nomi degli oblatori:

Giuseppe fu Giuseppe Malattia (comune di S. Pietro, Ponte S. Quirino), lire 278.33 — Luigia Malattia, sue figlie e mamma (Ponte San Quirino) lire 278.33 — Luigi Podrecca (Chiasaz) S. Pietro lire 278.33 — Giovanni Quarina fu Valentino (Timola) Ponte S. Quirino) lire 278.33 — Blasutig Giuseppe fu Antonio (Stradiun) S. Pietro lire 278.33 — Angelin Podrecca S. Pietro lire 278.33 — Totale lire 1670.

—o—

Questi nostri concittadini che fin nella lontana America hanno presente alla mente ed al cuore l'imagine della Patria diletta e concorrono generosamente ad onorare la memoria dei fratelli ad essa immolatisi, sono altamente commendevoli e meritano di essere proposti ad esempio.

Da DIGNANO

Per l'istituzione di un Asilo Infantile — Ci scrivono, 28:

Quanto prima si riunirà la locale sezione Combattienti per la rinnovazione delle cariche e per nominare un comitato provvisorio allo scopo di studiare un progetto per eternare la memoria dei gloriosi caduti in guerra

Ci lusinghiamo che questo paese non vorrà essere meno di tanti altri e quindi nel miglior modo possibile aiuterà il comitato per la buona riuscita del doveroso e reverente omaggio verso coloro che fecero olocausto della propria vita per la grandezza e per la prosperità della Patria.

Verrà proposto in luogo di un cippo marmoreo l'erezione di un Asilo Infantile, istituzione altamente benefica e civile che renderà ugualmente solenne il ricordo e che contempo servirà a tener maggiormente vivo il culto e lo amore della Patria nelle future generazioni.

DA TRICESIMO

L'Imperatore delle Russie risuscitato a Tricesimo. Ci scrivono, 28:

Una brigata di ciclisti, avendo avuto un piccolo guasto ad una bicicletta, entrarono nel garage, sulla piazza centrale del paese, pregando il proprietario di voler riparare la macchina, essendo sprovvisti di mastice.

Ma, caspita! L'uomo rifiuta subito con parole grosse, perchè lui non è il servo di nessuno e tiene aperto il negozio per capriccio, per lusso, non per i bisogni del pubblico e meno ancora per il bisogno di guadagnare, chè lui è un ricco.

E il tono della voce accompagna con un crescendo l'incalzare delle gravi argomentazioni, sicchè l'umile brigata dovette uscire, domandandosi: Che siamo noi capitati alla corte dell'imperatore delle Russie?

Ma una voce fuori, nel buio, rispondeva: E' un villano, fa sempre così!

Un gruppo di soci del T. Club.

—+✱+—

DA GORIZIA

RIUNIONE DEL COMITATO FESTEGGIAMENTI

Gorizia 28 Dic.

Ieri sera al Palazzo comunale ebbe luogo un'adunanza del Comitato esecutivo per i festeggiamenti da farsi in occasione dell'annessione. A questa adunanza intervennero pure i rappresentanti del comitato allargato. Presiedeva il sindaco senatore Giorgio Bombig il quale espose l'opportunità, in vista degli odierni scabrosi avvenimenti, di rimandare a tempi migliori i festeggiamenti per l'annessione. Ciò che naturalmente fu approvato da tutti gli intervenuti.

AL TEATRO VERDI

Ieri sera mentre la compagnia Palombi che è alla sua seconda recita rappresentava «Eva», alcuni giovani con urla e fischi fecero sospendere lo spettacolo in segno di lutto per le ultime gravi notizie pervenute da Fiume. In seguito a ciò anche questa sera il teatro rimarrà chiuso.

NON BERE!!!

Rodolfo Cusman di anni 27 abitante a Savogna n. 86 sebbene disoccupato trova però sempre il modo di prendere delle solennissime sbornie anche se un litro di vino costa quasi 6 lire. Ieri ritornando dall'osteria assieme al cognato ed a un suo amico cadde in così malo modo da riportare la frattura della gamba sinistra. Fu ricoverato all'ospedale dei Misericorditi

ANTICHE RUGGINI,...

Il contadino Antonio Leban da San Pietro stava centellinando il suo quarto di vino nell'osteria di Giuseppina Braida quando un certo Collansig per vecchi rancori, lo apostrofò villanamente. Ne nacque una violentissima zuffa nella quale il Leban ebbe la peggio. Trasportato all'ospedale civile gli furono riscontrate delle gravi contusioni alla testa per cui dovrà guardare il letto per un po'.

GLI INCONVENIENTI DEL LUME A PETROLIO

La sarta Luigia Lutmann da San Andrea baracca 28, poichè il lume a petrolio accennava a spegnersi volle riempirlo del prezioso liquido incautamente lasciando ardere il lucignolo. Ad un tratto un'improvvisa fiammata investì la povera Lutmann che riportò gravissime bruciature al viso, al collo ed alle mani. Per le cure opportune ricorse all'ospedale civile di qui.

Da GRADISCA

Esami di abilitazione. — Ci scrivono, 28:

Al R. Istituto Magistrale passarono gli esami di abilitazione i seguenti maestri:

Con distinzione: Corte Libera e Ballaben Luigi.

Ottennero l'abilitazione: Apollonio Francesco, Aragni Eugenio, Boz Giovanni, Brancovig Giuseppe, Capello FCrancesco, Coban Pilade, Delneri Giuseppe, Delpin Remigio, Demartini Edoardo, Donda Alberto, Doria Giuseppe, Dreossi Giovanna, Facis Antonio, Fantuzzi Alfredo, Falzari Angelo, Fedri Ettore, Gallas Giuseppe, Gorlup Alfredo, Miani Rodolfo, Minussi Giovanni, Mladossich Ermenegildo, Macorsich Giuseppe, Odorico Oddo, Odorico Pietro, Padovan Giacomo, Pian Giovanni, Portelli Renato, Rudez Angiolina, Sant Virgilio, Silvestri Valerio, Sellak Ida, Sion Leonardo, Slanicka Marcello, Stemberger Giuseppina, (Suor Imelda), Tommasi Maria, Tomat Ruggero, Tramontini Ettore, Vittori Cornelio, Zaccaria Giacomo, Zanelli Luigi, Ziani Guido, Cortese Oddone, Raunisch Elisa, Gregorig Egidio, Ballaben Alberto, Franco Caterina S(uor Ausilia).

Le candidate Travan Annunziata e suor Jacobina Klump, diedero l'esame di integrazione per la lingua italiana.

Esami di maturità: Battaglia Alfredo.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

SPORT

IL PRIMATO DI SCI TENUTO DA UN ITALIANO

Il Kurverein di Sain Moritz, la più celebre associazione per l'organizzazione degli sports invernali, ha nominato il Senior della «Sucai» ing. Pietro Giglione, inventore dello sci corto «officieller scimeister». Per la prima volta gli specialisti norvegesi e svizzeri vengono posposti a un italiano.

—— ✱ ——

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.60	+ 4.8	N. E.	11.8
11	764.52	+ 6.0	S. N.	2.4
18	765.65	+ 5.7	S.	5.0

Osservazioni: Nebbia all'orizzonte

CRONACA CITTADINA

Per la morte del sen. di Prampero

Alla riunione del Comitato per l'albero di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra, ieri a sera tenuta nei locali della congregazione di Carità prima di iniziare la discussione, il vice presidente sig. uff. dott. Luigi Borgomanero commemorò con parola nobilissima l'illustre senatore di Prampero, il quale al Comitato, fino all'ultimo momento, diede largo, autorevolissimo appoggio.

Il Comitato deliberò l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia dell'adorato defunto.

L'Associazione fra Commercianti e industriali, mandò il seguente telegramma:

«Famiglia Senatore di Prampero — **Udine**

Associazione Commercianti, Industriali Friuli costernata perdita illustre Concittadino invia profonde condoglianze. — **Venier, Presidente**

I FUNERALI

I funebri del compianto Vice Presidente del Senato Co. Antonino di Prampero, avranno luogo Giovedì 30 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria proseguendo per le vie Aquileia, Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle, Viale Venezia.

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, per tributare il dovuto e sentito omaggio alla salma del venerando cittadino Senatore gr. uff. co. Antonino di Prampero, invita i propri soci a chiudere i negozi ed esercizi nell'ora dei funerali, e partecipare all'accompagnamento funebre che partirà dalla stazione ferroviario alle ore 15 di domani giovedì.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso la seguente deliberazione:

1. Ha deliberato di rivolgere speciale interessamento al Ministero della Guerra per ottenere che sia mantenuta in Udine la sede dell'8.o regg. Alpini.

2. Ha deliberato di costituire presso la ragioneria un ufficio speciale provvisorio per provvedere senza alcun ritardo, secondo le vigenti disposizioni sul risarcimento dei danni di guerra subiti dagli enti pubblici locali;

a) alla definizione delle pratiche amministrative in corso di rimborso per spese già sostenute dal Comune per le prime riparazioni.

b) alla denuncia generale dei danni.

c) alla sollecitazione delle approvazione occorrenti ed alla conseguente esecuzione dei progetti tecnici già compilati per opere da eseguirsi, fra cui ha notevole importanza la sistemazione delle strade.

d) alla compilazione dei progetti ancora mancanti, ed alle pratiche successive di finanziamento e d'esecuzione.

3. Preso atto che la nuova Commissione amministratrice dell'Officina del gas ha disposto che dal 1 gennaio p. v. l'erogazione del gas avverrà ininterrottamente dalle 7 alle 21, in via di urgenza ha approvato l'aumento del prezzo del gas da L. 0.77 a L. 0.97 il mc. tassa esclusa, fissandovi per ogni utente un minimo consumo mensile di 10 mc.

4. Ha nominato rappresentante nel Consorzio della Azienda municipalizzata del gas i signori ing. cav. Fachini, presidente della Commissione Amministratrice e rag. Innocente Toppani direttore della officina Comunale.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione del progetto, compilato dall'ing. Capo Municipale sig. Tonizzo, del piano regolatore per le parti centrali della Città danneggiate dalla guerra.

Deputazione provinciale

La Deputazione, oltre ai soliti affari di ordinaria amministrazione, nella seduta del 27 ha deliberato di diramare ai sindaci un questionario intorno al problema della liquidazione dei danni di guerra, da servire di base ad eventuali iniziative della Provincia per la tutela dei danneggiati e di promuovere, in accordo con le altre Autorità competenti, la costituzione di un Comitato che si occupi dei problemi connessi dei lavori pubblici e della disoccupazione, in modo da ottenere un coordinamento nel programma dei lavori e regolare in relazione allo stesso il collocamento.

Pro orfani di guerra

In memoria del senatore co. Antonino di Prampero hanno versato: Italia e dottor Virginio Doretti lire 25 — Famiglia Capellani lire 50.

L'Albero di Natale agli orfani di guerra

Il pranzo alle vedove

La festa di carità e d'amore — offerta con tanto slancio dalla cittadinanza tutta agli orfani ed alle vedove di guerra, non poteva ottenere un migliore successo. Fin dallo scorso venerdì, come fu riferito sui giornali, fu fatta la distribuzione — in «buoni» ed in provviste — di un generoso pranzo alle vedove ed alle loro famiglie: il servizio di distribuzione funzionò nel modo più regolare e perfetto e i beneficati ebbero tutti a lodarsi dell'abbondanza e della qualità dei generi loro somministrati, nonchè dei modi cortesi che accompagnavano l'offerta. Di ciò dobbiamo tributare una lode speciale al cav. Giuseppe Conti, il quale, coadiuvato dal maestro sig. Omet, dal rappresentante dei combattenti sig. Jacob, dalla direttrice sig.a Vittoria Piccinini e dalle insegnanti delle Scuole Comunali signorine Dal Dan, Loria, Saccardo, Colosetti, Mansutti e Moro — a tutto pensò e provvide affinchè questo servizio procedesse nel modo più regolare diligente.

Sappiamo poi che, per deliberazione del solerte Comitato esecutivo, tutte le provviste rimaste (focacce, riso, barattoli di latte e di marmellata, pane, formaggio e frutta) furono consegnate sabato all'Ospizio Tomadini, nel quale sono ricoverati non pochi orfani di guerra.

L'ALBERO DI NATALE

La grande Palestra di Ginnastica di via della Posta si apriva domenica, 26 dicembre, alle ore 15, a ricevere gli orfanelli di guerra, accompagnati dalle madri e da altri famigliari. Mentre l'onda chiassosa e impaziente dei bimbi faceva irruzione nella sala, da una seconda porta d'ingresso venivano introdotte le Autorità Cittadine e gli altri invitati.

Erano a riceverli i componenti del Comitato esecutivo, i quali si erano pure ripartiti gli incarichi di ritirare i buoni, di distribuire i doni, di vigilare al buon andamento di tutta la festa ed alla regolarità dei vari servizi. Grandi e piccini, mettendo piede nella sala dell'Albero, manifestavano una viva e lieta sorpresa.

La Palestra di ginnastica era stata trasformata in un giardino fantastico e incantevole, in mezzo al quale si rizzava maestoso un grande abete, tutto ornato di fiori, di farfalle, di ninnoli, di lampadine multicolori. Tutta la sala era rivestita di artistici ad-Fiammazzo preside del Liceo, gli asogni passo una sorpresa: nicchie verdi e fiorite; gallerie festonate di farfalle e di rosoni azzurri e dorati, aiuole ricche di piante ornamentali, ecc. Questo bellissimo addobbo, ammirato che fu da tutti, venne ideato e preparato dal sig. Armando Miani, che vi lavorò intorno attivamente, coadiuvato da un gruppo di studenti. Il cav. Santi — che ne aveva avuto dal Comitato l'incarico — non poteva scegliere persona più acconcia per metterlo in esecuzione.

Le autorità e gli altri invitati

Notammo fra i convenuti: il sottoprefetto comm. dott. Podestà, S. E. il Senatore Morpurgo con le figlie, il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il cav. prof. Garassini e signora, il gr. uff. avv. Renier, il gr. uff. Domenico Pecile e signorina il dott. cav. Gentile, R. Provveditore agli Studi, il comm. Fiammazzo preside del Liceo, gli assessori comm. Pico, Fachini, Marcovich, Del Piero e Ravazzolo, il comm. Borgomanero; il cav. Giovanni Gregorutti, il Vicario Generale in rappresentanza dell'Arcivescovo, il comm. Gardi, il prof. Scoccianti, il prof. cav. Lazzari, il prof. Margreth, il cons. comunale Menchini, il cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia; moltissime signore e tutto il Comitato Esecutivo.

La distribuzione dei doni agli orfani

Non poteva procedere in modo più regolare. Uno ad uno, i bambini, accompagnati dai parenti, presentavano la tessera di riconoscimento al signor E. Reccardini che dirigeva il servizio della distribuzione (un altro braccio forte del Comitato, il bravo signor Reccardini!) e la consegna veniva effettuata verso il controllo del numero del buono. Le donne e i bambini se ne andavano, fendendo la folla assiepata davanti alle tavole dei doni, stringendo al petto o alzando sulle braccia scatole, scatoloni, involti... e grossi pacchi di caramelle e torrone.

Una vera bazza, per i poveri bambini! E che bei giocattoli; che bambolone splendide, che varietà di animali; quanti bei giuochi di istruzione, e poi... fucili, spade, trombe, fantocci; e poi.. cartelle, libri, giuochi, istruttivi: un po' di tutto, insomma. Ogni famiglia di orfani — 250 circa — ebbe il suo pacco di balocchi e il suo cartoccio di dolci.

Qui apriamo una parentesi per ricordare che il Comitato esecutivo, oltre agli orfani di guerra residenti nel Comune, volle pensare a quelli accolti nell'Orfanotrofio di Cividale — i quali sono, nella quasi totalità privi di entrambi i genitori — e ai poveri piccini dell'Ospizo Esposti, che mai conobbero sorriso di mamma. A quelli ed a questi il Comitato mandò giocattoli e dolci, certo d'interpretare con ciò l'intenzione gentile di tutti i buoni cittadini e degli Enti che provvidero i mezzi per questo benefico «Albero di Natale». Si volle pure far dono di un grazioso «moretto», di una penna stilografica, di libri e di dolci a un altro orfano di guerra: a Pasqualino Tolmezzo, il quale personalmente ricevette i doni e se ne mostrò veramente felice e grato.

Parlando del perfetto funzionamento della distribuzione dei doni agli orfani, e dei lavori preparatori, dobbiamo ricordare, insieme al cons. Reccardini, un gruppo di signorine — insegnanti del nostro Comune — le quali gentilmente vi si prestarono e cioè le signorine sorelle Del Piero, Forni, Giuliana Doretti, Bertuzzi, Clocchiatti e Pia Colosetti.

Distribuzione del pacco vestiario

Mentre si procedeva alacremente alla consegna dei doni, la folla degli invitati si aggirava nella sala, godendo della felicità che scintillava sui volti dei piccoli beneficati. Essendo mancata all'ultimo momento (e pour cause!) la banda militare che doveva offrire un concerto musicale ai convenuti, vi fu rimediato con qualche pezzo bene eseguito al pianoforte dalla signorina Pusiello. E i bambini dell'Istituto Tomadini intonarono, bene affiatati, alcuni cori.

Il signor Sindaco gr uff. Spezzotti rivolse ai presenti alcune nobili parole di plauso per l'opera gentile di solidarietà e d'amore svolta a pro degli orfani e delle vedove di guerra

Man mano che le famiglie degli orfani ricevevano il pacco dei giocattoli e dei dolci, venivano introdotte nella sala di scherma, dove si consegnava a ciascuna di esse il pacco di coperte lenzuola e indumenti personali sotto la direzione dell'attivissimo membro del comitato cav. uff. prof. dottor Luigi Pizzio. Furono distribuiti circa 250 pacchi vestiario, per un complessivo valore di oltre trenta mila lire.

Anche qui il servizio procedette con ordine e regolarità perfetta e ne va data lode speciale ai signori Reccardini, prof. Gambardella, Nino Doretti, Ernesto Citta, Reccardini juniore, co. Valentinis, e signorine Marchesini, Trangoni, Ligugnana e altre di cui ci sfugge il nome i quali tutti si prestarono nel lungo e delicato lavoro di preparazione dei pacchi e nella distribuzione degli stessi.

E poichè si fanno dei nomi (e a quanti dobbiamo chiedere scusa dell'involontaria ommissione!) è doveroso ricordare che uno dei più attivi coscienziosi e instancabili organizzatori della riuscitissima festa fu il vice presidente del locale Comitato di Vigilanza degli orfani, il cav. dottor Virginio Doretti, il quale non risparmiò fatiche e sacrifici per il buon esito dell'impresa. Sia di premio a lui e agli altri volonterosi il pieno successo conseguito.

Successo che si deve pure in grandissima parte alla brava signorina Emma Forni che fu una delle anime più vive, più valide del Comitato Esecutivo.

Questa bella festa di Natale venne ad affermare — con un glorioso plebiscito di carità e d'amore, i sentimenti di memore riconoscenza che la cittadinanza tributa ai fratelli valorosi caduti per la Patria e alle superstiti loro famiglie.

La morte del cav. prof. Pietro Tassis

Pochi giorni fa a Bologna, dopo breve malattia è morto il cav. dott. Pietro Tassis, che fu beneamato insegnante nel nostro Ginnasio «Jacopo Stellini» e che ci ha lasciato per l'insegnamento liceale. Molti che qui lo ebbero maestro dotto, affezionato e di cortesia e gentilezza antica, ne deplorano ora la perdita e noi inviamo al figlio, professore nelle scuole secondarie di Bologna, e alla famiglia tutta, le più sincere condoglianze.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante» il compianto cav. dottor Tullio Liuzzi:

Cera Ercole lire 5 — Toniutti Antonio lire 5 — Alcuni amici dei figli lire 10 — Totale lire 450.

Il manifesto dei combattenti

Ieri sera la **Federazione Combattenti Friulani** ha emanato il seguente **manifesto**:

« CITTADINI,

I combattenti velano oggi di nero le **bandiere** della Vittoria.

« Sangue fraterno scorre ed arde **nella** città olocausta.

« Ogni cuore italiano fa forza a sè **stesso per** contenere lo sdegno nei **limiti che la** disciplina nazionale - **oggi - impone.**

« **Ma i combattenti** denunciano quegli **responsabili** di questo lagrimoso e **sanguinoso** epilogo della guerra, quegli **uomini, quei partiti**, che, vilmente **speculando** sulla stanchezza della Nazione, **diedero** opera a sminuire negli **italiani** la inflessibile volontà del compiuto diritto.

« Non da altri furono imposte le **rinuncie.**

« **Non** da altri fu preparata la **atroce** ora del fratricidio.

« **In** attesa del giorno che il Paese **farà alfine** giustizia, i combattenti **chiedono** alla cittadinanza di partecipare al loro immenso dolore ed esortano **alla** prudenza coloro che, di **fronte alla** tragedia fiumana, non riescono **a nascondere** il bieco compiacimento per la percossa ed ottenebrata Vittoria.

Per la Federazione Friulana. Il Delegato Regionale **LINUSSA.**

Per la Sezione di Udine. Il Consiglio Direttivo: **Alfatere — Armellini — Baggianti - Grainz Gennari - Gennaro - Jacob — Ive — Marchesin - Pascoli — Piovesan — Pozzo — Rubini — Russo — Urbanis.**

Le parole dei combattenti, nell'ora del più grande dolore, sono terribilmente severe: ma giuste.

Enormi appaiono fin da questo momento le responsabilità del Governo.

Per risalire al potere, Giolitti aveva creato attorno a sè l'opinione che egli fosse il più fermo e sicuro avversario delle rinuncie.

La sua stessa antica avversione alla partecipazione italiana nella guerra europea era stata sfruttata in questo senso, facendo credere che soltanto i massimi risultati potessero a lui sembrare compatibili col deprecato sacrificio, mentre appariva chiaro che soltanto la sua presunta capacità ad ottenerli era giustificazione accettabile del suo ritorno al potere.

Con quale animo fu questo invece assunto da lui? Il sangue di Fiume si alza oggi contro il vecchio uomo di Governo ed una luce sinistramente sanguigna lo cinge. Ma troppe cose ancora si ignorano, perchè stano segnati i termini della sua responsabilità.

Che conteneva il patto di Rapallo, oltre quanto venne pubblicato? Quali impellenti motivi ne derivarono al Governo, per agire «armata manu», senza dilazioni nè indugi contro gli italiani di Fiume?

Riconoscimento della Reggenza e garanzie per porto Barros: in sostanza, altro non chiedeva il Comandante, nell'ultima fase delle trattative. Il Governo preferì il sangue; e non poteva ignorarne le conseguenze. Non era dunque nella possibilità di consentire?

Se non lo era, perchè?

Se lo era, da qual demone fu invaso?

Sono interrogativi, che straziano ogni cuore italiano. Una tremenda necessità di disciplina perchè l'ora nefasta si superi — stringe oggi l'anima della Nazione.

Ma le risposte non dovranno farsi attendere molto. Nè molto si farà attendere la giustizia, per coloro che sono responsabili direttamente del sangue versato.

Pur troppo altre responsabilità vi sono — e nel Paese queste — che non avranno altro giudice che la Storia, nè altra giustizia che il succedersi fatale degli avvenimenti.

Perchè l'Italia — partiti, opinione pubblica, parlamento, governo — perchè l'Italia rinunciò a quello che i combattenti, nel loro manifesto, chiamano «il compiuto diritto»?

Pericoli, dal di fuori, non vi erano: se pur vi fossero state minaccie — e nemmeno più queste, in realtà — non avevano in sè possibilità di pericolo. Wilson, Clemenceau, i peggiori nostri alleati-nemici, scomparsi; dopo averci, sì, fatto tutto il danno che era stato in loro potere di farci, ma senza possibilità ulteriore di nuocerci. I famosi crediti americani? Chiusi, da mesi. Noi paghiamo oggi in oro o in divisa estera. Con la fine della tragicommedia greca, fuor di mano a Francia ed Inghilterra anche l'arma del ricatto mediterraneo, prima perchè usata, poi perchè spezzata.

La Jugoslavia, singolare impasto di vincitori e di vinti, gli uni contro gli altri velenosi ed acerrimi, incapace di colpirci, se non con parole; ed intenta soltanto a trovar modo di esistere.

Di più, questo suo stesso odio impotente a nuocerci creava automaticamente a noi la difesa, rendendoci amici necessari (la necessità è il più forte cemento delle amicizie politiche) e costituendoci, senza nostra spesa, protettori irrecusabili di tutti i popoli che furono vittime, innocenti o colpevoli, della ingordigia serba. E' noto quale efficacia negativa abbia avuto il trattato di Rapallo sulle simpatie che per noi avevano ed ostentavano austriaci tedeschi della Carinzia e della Stiria, ungheresi del Banato, bulgari di Macedonia.

Questa era la situazione; conquistata non soltanto col sacrificio della dura guerra ma anche con due anni di durissima mezza pace.

Perchè dunque, a Rapallo (o meglio mediante Volpi, a Belgrado) il Governo addivenne a rinuncia di tanta parte del nostro diritto? Ed il paese plaudì? Ed il Parlamento approvò? E si sentirono sollevati nell'animo, anche molti, che mai avevano nascosta la loro profonda convinzione, che soltanto una soluzione integrale del problema nazionale e adriatico giovasse alla Patria?

Vero è che Rapallo fu presentato con una grande abilità... cinematografica.

Confine Giulio, fu detto. Ma avevamo abbandonato le colline di Castua a nord-ovest di Fiume (sud-ovest del Nevoso) insignificantissimo luogo dal punto di vista etnico (500 abitanti o su di lì), fortissimo come obie[illegible] e: - a parte Longatico che conta [illegible] o.

Fiume, col suo porto, libera indipendente, fu detto.

Vediamo ora di che indipendenza si trattasse.

Zara all'Italia, col suo distretto (prima versione), con le sue isole (seconda).

Ed abbiamo la sola città, mirabilmente disperata per l'abbandono fraterno; senza distretto (comprendeva vasto spazio in terraferma a Carlopago ed Arbe e le isole fronte al mare); esta esangue di un paese decapitato; chiusa e ricinta come un prigioniero o un ostaggio.

Ma diciamo la verità: diciamo coraggiosamente la verità: la maggioranza del popolo italiano, sulla fine del 1920, avrebbe accettato anche peggio.

E qualche giornale per batter le mani avrebbe trovato anche la linea Wilson, anche la linea Nitti, che riconsegnavano graziatamente agli eredi dell'Austria le porte di casa.

Tant'è. Quanti italiani si eran dato la pena di cercare sulla carta il tracciato dell'una o dell'altra combinazione diplomatica? Quanti italiani sanno che cosa è Ugliano, per Zara? porto Barros, per Fiume?

Tristezze! Agli italiani invece era stato detto: Non insistete, perchè avrete ancora la guerra.

Non era vero.

Dio non voglia, al contrario, che la brutalità serba, nella Dalmazia rinunciata, non ci riservi qualche amara sorpresa!

Agli italiani era stato detto: cedendo il meno, assicurate il più.

Non era vero. Se i jugoslavi avessero avuto la forza, nulla avrebbero consentito; se la avranno domani, di nulla ci avrà assicurato la rinuncia. Oggi come ieri, oggi più di ieri, costoro agognano e sognano Trieste e l'Isonzo e Pola e Fiume.

Fu detto...

Ma, a che pro' continuare?

E' troppo tardi per ripetere verità che trovarono chiuse orecchie e sordi cuori. E' troppo presto per sperare nel rinascimento della verità, da parte di coloro che hanno ancora troppo interesse per occultarla.

E sulla ignoranza del popolo italiano, come sulla sua stanchezza, specularono e trafficarono i bari della politica, i ruffiani della popolarità, gli istrioni dell'applauso. Ed ebbero con loro la gran massa resa cieca dalla sua stessa inconsapevolezza, e tutti i disillusi e gli stanchi: e coloro che avevano bisogno di negare le ragioni della guerra per coonestare le ragioni della propria assenza: e, poichè non bastavano, ebbero i disertori, richiamati alla dignità di cittadini... — come i reduci, come i mutilati — e più su, elevati ad esponenti di idee ed agli onori delle supreme tribune.

Di contro questa Italia un'altra era: più piccola: cementata a Fiume coi più ardimentosi: sparsa nel paese con molte anime ardenti.

Questa Italia non poteva comprendere l'altra.

Ecco il tragico cozzo. Ecco Fiume.

E tutte le grandi, le vere responsabilità proiettate nella storia.

La necessità della disciplina, ed il riconoscimento — se pur vogliasi — anche degli errori dell'Uomo e dei suoi non vieta, non può vietare, non deve vietare di riconoscere in pari tempo le ragioni storiche ed ideali del suo sacrificio disperato.

Ma non vi sono parole sufficienti di sdegno per la triste genia che insulta alla suprema illusione, irride al sacrificio, plaude alla «esecuzione»; sperando forse di veder soffocato in Fiume anche lo spettro della odiata vittoria.

Questo hanno detto i combattenti alla Città. Ed Udine, che sa e comprende, è con loro.

Concorso a direttore tecnico

L'Intendenza di Finanza comunica che è stato indetto un concorso per titoli a 21 posti di direttore Tecnico aggiunto nell'Amministrazione dei Monopoli industriali e che il termine utile per l'invio delle domande e documenti scadrà il 31 gennaio 1921.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti laureati in scienze agrarie, o in chimica, o in ingegneria industriale o civile potranno rivolgersi all'ufficio di gabinetto di questa Intendenza.

Società tiro a volo

Domenica 26 corr., allo Stand della Rotonda ebbero luogo dinanzi a numeroso e scelto pubblico le annunciate gare di tiro allo storno, di cui ecco il risultato: 1.o premio sig. Cosmi Carlo di Udine, con 8 su 8 — 2.o e 3.o premio sigg. cap. Villani e dott. Zanuttini con 7 su 8 — 4.o premio, sig. Colitti con 6 su 7 — 5.o e 6.o sigg. ing. Allegrezza e rag. Ghioldi con 5 su 6.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che durante il giorno di divieto vendita carne (giovedì 30 corr.) rimarranno aperte le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Sguazzero Italico, via Grazzano — Del Negro Pietro, via Pelliccerie.

Per l'acquisto della carne bisognerà presentare regolare certificato medico.

La Deputazione provinciale

RISPONDE PER LETTERA

Il Presidente della Deputazione provinciale, il 26, quando ancora si nutriva la speranza che la grave questione di Fiume potesse risolversi senza dolorosi conflitti, spediva al Presidente del Consiglio dei ministri il telegramma che la stampa ha riportato.

Il telegramma chiudeva con l'augurio «che la resipiscenza degli spiriti contrastanti eviti dolorosi conflitti fraterni».

Tanto basta a dimostrare destituita di ogni serio motivo qualsiasi reazione e protesta: onde il fatto di ieri non si può interpretare se non come una manifestazione di intolleranza partigiana, della quale l'Amministrazione popolare è stata fatta oggetto da parte di certi elementi fin dalla prima seduta del Consiglio.

L'anima della Deputazione popolare è con quella della Nazione, che, nelle legittime rappresentanze della Camera e del Senato, ratificando il trattato di Rapallo ha voluto assicurare la pace al Paese, che di pace è sitibondo.

La Deputazione si inchina, addolorata, alle vittime innocenti di un gesto che contrasta con la volontà nazionale. La bandiera abbrunata lasciata al verone del palazzo della Provincia questo vuol significare.

Ed è quello che la Deputazione avrebbe dichiarato ai fascisti, che, con gesto violatore della libera rappresentanza della Provincia hanno creduto di poter invadere la sede di questa (violazione contro la quale la Deputazione ha fatto pervenire al Governo solenne protesta), se i fascisti dopo la loro invettiva non avessero abbandonato l'aula senza attendere la risposta che il Presidente si disponeva a recare.

—o—

I popolari cercano in questo modo di attenuare la penosa impressione suscitata dal noto telegramma al Presidente del Consiglio. Non vale il dire che il telegramma fu spedito il 26 quando ancora si nutriva la speranza che la questione di Fiume si dovesse risolvere senza dolorosi conflitti, perchè ricordiamo ai signori del PP. l'ignobile contegno del loro giornale invocante la reazione e la violenza contro Colui che occupava Fiume ribellandosi alla pavide rinuncie salvando la dignità ed il diritto d'Italia.

Dinanzi alla tragedia imminente il loro livore e la loro mania rinunciataria non ha avuto tregua. Anzi hanno incoraggiata la violenza. Per questo l'indignazione e la rivolta di coloro che oggi sentono l'umiliazione che pesa sul nostro paese.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare, la spett. Ditta Andrea Galvani, in ricorrenza del capodanno offre L. 50.

La spett. Società Friulana di Elettricità ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 200 duecento, in onoranza al defunto senatore gr. uff. co. Antonino di Prampero.

La ditta Marco Sartori

avverte la sua Spett. Clientela che essendole difficile l'approvvigionamento, non tiene e non vende **nessun articolo di calmiere,** ma bensì tiene fornito il suo negozio di ogni specialità gastronomica, nell'occasione delle feste di Capo d'Anno.

Champagne BILLOT - originale

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

I successi della compagnia Riccioli

Riccioli, il fine comico delle mille e mille trovate, continua a richiamare al nostro Sociale un pubblico numeroso il quale applaude il simpatico artista e i validi artisti componenti la sua compagnia.

Il pubblico è pienamente soddisfatto e si compiace col direttore del teatro che ha saputo e potuto indurre la compagnia Riccioli ad accettare, sia pure per pochi giorni, la scrittura.

Ieri sera le due novità «A Paris chez Maxim» e «Parigi mia» ottennero un successo clamoroso, molti i bis e le chiamate alla fine di ogni atto. — Ammiratissimi i diversi balli eseguiti con rara valentia dall'intero corpo. - Feste speciali a Guido Riccioli, alla Primavera ed alla Dary.

Cinema-Teatro Moderno

La grandiosa film «Madame Dubarry» ha richiamato al signorile salone Moderno pubblico numerosissimo che ammirò oltre che la colossale proiezione anche la bellezza dell'ambiente, la fermezza e luminosità del quadro, la comodità che esso presenta.

Da molto tempo non si vedeva ad Udine un pubblico così fine presenziare a spettacoli cinematografici.

Oggi si proietterà «Nel turbine» interpretato da Asta Nielsen; la film appartiene al gruppo monumentale della Dubarry.

Teatro Varietà Ambrosio

Lo spettacolo, come sempre, ebbe un magnifico successo e pubblico numeroso intervenne in questo ritrovo ad applaudire i bravi artisti. — Tombolo il comico moderno è diventato il beniamino del pubblico — Galvani stella italiana — Duo Barberis comicissimi — Mirella Geberico — Miratore tenore — Belfiore canzonettista — ballerino.

*

Per l'assicurazione obbligatoria

d'invalidità e vecchiaia

ROMA, 27. — Il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per l'assicurazioni sociali riunitosi sotto la presidenza del senatore Ferrero di Cambiano ha deliberato importanti provvedimenti perchè la legge di assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia abbia la sua completa e regolare applicazione. Norme speciali sono state adottate perchè sia esercitata una vigilanza diligente e continua sulle aziende e sui privati che hanno l'obbligo dell'assicurazione. Sono stati inoltre deliberati alcuni impieghi di fondi in operazioni che hanno lo scopo di una immediata esecuzione di lavori ferroviari e di bonifica.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x), D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. - Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18. — Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	509	399.209	—	2157	5.780.409	—	715	4.840.800	—
Com.o di Feltre	495	365.760	—	1179	3.079.200	—	197	1.472.150	—
Gorizia - Com.o di Gorizia	94	72.000	—	877	1.115.800	—	166	1.269.600	—
Padova - Com.o di Padova	40	27.491	—	79	252.500	—	29	241.050	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	2	700	—	9	27.600	—	4	27.800	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	770	517.901	—	2619	6.918.556	—	915	6.490.080	—
Treviso - Com.o di Conegliano	1916	1.297.560	—	3968	9.801.979	—	1204	8.784.564	40
Com.o di Oderzo	332	295.905	—	969	2.679.300	—	295	2.150.859	—
Com.o di Treviso	1738	1.210.957	—	4449	11.724.855	—	1054	7.908.017	—
Trieste - Com.o di Trieste	122	95.700	—	281	707.600	—	51	388.500	—
Udine - Com.o di Pordenone	4411	2.991.503	—	6272	16.440.000	60	1508	9.602.069	—
Com.o di Tolmezzo	2663	1.741.185	—	3226	7.603.860	—	450	3.363.431	—
Com.o di Udine	5594	3.689.581	—	12107	35.975.953	—	3675	26.414.058	—
Venezia - Com.o di Venezia	1709	1.244.885	—	4620	14.589.297	70	1448	19.064.105	46
Verona - Com.o di Verona	1	900	—	1	1.500	—	1	7.000	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	795	507.520	—	683	1.720.605	—	107	819.205	—
Com.o di Schio	214	164.650	—	495	1.187.500	—	71	551.000	—
	21419	14.291.986	—	49373	112.901.005	30	11698	86.128.883	86

COMITATO di	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	491	7.660.925	—	106	6.749.262	—	43	4.399.761	—
Com.o di Feltre	100	1.557.800	—	86	1.281.680	—	14	1.371.769	—
Gorizia - Com.o di Gorizia	104	2.013.809	—	186	6.252.500	—	99	10.867.000	—
Padova - Com.o di Padova	21	342.000	—	14	463.740	—	14	1.790.000	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	6	180.000	—	5	189.000	—	4	859.500	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	602	8.083.075	—	309	11.829.363	—	130	11.444.800	—
Treviso - Com.o di Conegliano	720	9.766.871	—	214	6.599.681	—	86	8.714.600	—
Com.o di Oderzo	191	2.880.943	—	79	2.446.000	—	39	3.089.000	—
Com.o di Treviso	657	10.250.926	70	380	12.739.857	—	220	23.089.226	52
Trieste - Com.o di Trieste	25	394.500	—	15	575.000	—	6	666.000	—
Udine - Com.o di Pordenone	596	9.086.245	—	144	4.965.100	—	67	7.171.861	—
Com.o di Tolmezzo	241	3.156.924	—	69	3.023.400	—	18	1.619.000	—
Com.o di Udine	1559	21.028.845	—	345	11.436.040	—	102	10.601.751	90
Venezia - Com.o di Venezia	901	15.655.407	60	502	16.836.874	15	360	38.061.772	—
Verona - Com.o di Verona	—	—	—	2	90.000	—	1	250.000	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	91	1.449.450	—	16	588.002	—	10	260.000	—
Com.o di Schio	86	1.621.300	—	91	1.092.390	—	10	851.000	—
	6423	95.069.819	30	2646	87.453.149	15	1225	125.228.064	82

COMITATO di	Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	6	3.600.000	—	4117	33.631.926	—	6131	42.759.229	—
Com.o di Feltre	—	—	—	2014	9.127.309	—			
Gorizia - Com.o di Gorizia	7	7.100.000	—	1128	29.200.700	—	1128	29.200.700	—
Padova - Com.o di Padova	2	1.000.000	—	199	4.195.811	—	199	4.195.811	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	—	—	—	28	667.600	—	28	667.600	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	3	1.170.000	—	5191	47.047.175	—	5191	47.047.175	—
Treviso - Com.o di Conegliano	10	4.250.000	—	8168	50.935.729	40	18610	161.155.305	62
Com.o di Oderzo	2	560.000	—	1899	14.070.407	—			
Com.o di Treviso	37	19.225.000	—	8543	86.148.169	22			
Trieste - Com.o di Trieste	2	1.540.000	—	503	4.356.700	—	503	4.356.700	—
Udine - Com.o di Pordenone	16	11.550.000	—	12804	61.739.778	60	43254	191.166.446	90
Com.o di Tolmezzo	2	1.000.000	—	6668	21.410.800	—			
Com.o di Udine	7	2.442.000	—	23782	108.016.878	30			
Venezia - Com.o di Venezia	87	57.371.506	—	9510	151.114.847	91	9510	151.114.847	91
Verona - Com.o di Verona	1	1.500.00	—	7	1.849.400	—	7	1.849.400	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	—	—	—	1393	8.510.482	—	2202	14.310.492	—
Com.o di Schio	3	2.987.000	—	809	5.800.010	—			
	185	115.083.506	—	86098	637.759.707	43	86098	637.759.707	43

ANNOTAZIONI

(*) Sono compreso nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.007.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 15.907.268.38 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 4.000.— per danni verificatesi in provincia di Trieste.
L. 16.768.441.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 1.359.931.08 per danni verificatisi in provincia di Vicenza.

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatosi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 151.114.847.91 a L. 115.068.006.97 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 42.759.229.— a L. 43.766.429.—
Treviso da » 161.155.305.62 a » 167.062.574.—
Trieste da » 4.356.700.— a » 4.360.700.—
Udine da » 191.166.446.90 a » 208.932.888.45
Vicenza da » 14.310.492.— a » 15.670.421.98

Anticipazioni effettuate nel mese di settembre 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2809	1.840.019.—	L. 651.—	24.76
da 1.000 a 5.000	5374	13.826.875.50	» 2.585.—	47.85
da 5.000 a 10.000	1416	10.256.770.—	» 7.243.—	12.68
da 10.000 a 20.000	877	13.087.330.39	» 14.922.—	7.82
da 20.000 a 50.000	490	15.801.605.—	» 32.248.—	4.79
da 50.000 a 250.000	214	20.520.286.30	» 95.888.—	1.91
oltre 250.000	28	21.298.375.—	» 760.656.—	0.24
Totale	11208	96.431.311.03	8.603.—	